



IL NUOVO ORGANO PINCHI OPUS 444 EX CHIESA DI SAN GIORGIO IN RIETI

Il nuovo organo della Chiesa di S.Giorgio, commissionato dalla "Fondazione Terenzio Varrone" di Rieti nasce in seguito alla richiesta da parte del M° Francesco Cera, di uno strumento adatto all'insegnamento ad alti livelli della letteratura barocca Tedesca. Dopo numerose riflessioni sulla scuola che più poteva rappresentare questo repertorio, con un occhio alla letteratura più antica e soprattutto al vastissimo repertorio bachiano, abbiamo deciso di prendere a modello quello che comunemente viene considerato il più rappresentativo organo della scuola tedesca, ossia Arp Schnitger. Date le ridotte dimensioni della Chiesa di S.Giorgio abbiamo volutamente preso ispirazione da un organo in particolare che per numero di manuali, dimensioni rispetto all'edificio e varietà di colori rispecchiava appieno il nostro desiderio di coerenza stilistica. Dopo una attenta valutazione delle notevoli fonti disponibili sugli organi Schnitger unita ad una visita con il M° Cera al GoArt (il centro di ricerche sugli organi della Germania del Nord di Goteborg) a colloquio con uno dei massimi esperti di questi strumenti, Ibo Ortigies, la nostra scelta è caduta sull'organo Schnitger posto nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Cappel. Pur con le dovute limitazioni imposte dal numero dei registri dato, si è cercato di rimodellare al minimo la disposizione fonica mantenendone l'efficienza complessiva per coloriture e ricchezza. La realizzazione del disegno della cassa invece, pur ispirandosi sempre allo Schnitger, è completamente originale a opera di Claudio Pinchi. Essa è realizzata interamente in rovere di slavia massello trattato a olio e cera mentre i fregi sono realizzati in tiglio al naturale. L'estensione delle tastiere è stata portata a 56 note (C-g''' invece della più consueta estensione C-d''') per consentire una più ampia esecuzione del repertorio, cosa importante su uno strumento con vocazione didattica. Le tastiere sono realizzate in bosso per i diatonici ed ebano per i cromatici. La consolle è realizzata con pregiati materiali quali intarsi in acero ed ebano per i modiglioni delle tastiere ed il leggio. I pomelli sono ispirati al modello dell'organo Schnitger e realizzati al tornio con ebano e una perlina di osso inserita. I cartigli dei registri sono stati scritti a mano con inchiostro di seppia su carta conciata a mano ricopiando la grafia dei superstiti cartellini originali scritti da Arp Schnitger. Il nome del registro è stato ripetuto anche sul lato dell'asta per facilitarne la lettura da parte dell'organista durante l'esecuzione. La raffinata trasmissione meccanica consente una agilità e un controllo sul transitorio di attacco eccezionali e una stabilità di regolazione non comune su questo tipo di strumenti. Ciò

è stato possibile grazie all'uso di materiali altamente innovativi che, pur non snaturando l'essenza meccanica e il pregio dei materiali tradizionali, conferiscono quelle caratteristiche di rigidità e inerzia che gli organari hanno cercato per secoli. Un discorso a parte lo merita la complessa meccanica di pedale che, grazie ad un sistema di nuova concezione ideato da Claudio Pinchi, consente di avere ben otto registri partendo da sole tre file di canne. Questo tipo di prolungamenti, già realizzati in passato anche da altri organari, hanno sempre sofferto (magari anche in modo quasi impercettibile) di problemi relativi alla stabilità di aria e quindi dell'accordatura, difetto che risulta invece assente nella odierna versione. Questo sistema non altera in nessun modo l'integrità meccanica dello strumento né la sua agilità e precisione.

La realizzazione delle canne è stata quanto più possibile aderente ai modelli originali basata sui rilievi effettuati durante il restauro dell'organo di Cappel oltre che alla corposa documentazione pubblicata dal GoArt sulle metodologie costruttive di Arp Schnitger. Particolare cura è stata adoperata nella scelta dei materiali, spessori di lastra e forme delle anime.

La scelta delle pressioni di esercizio è stata condotta in Chiesa basandosi sull'emissione del suono e sulla sua proiezione verso la navata. Partendo dalla pressione originale dell'organo di Cappel (che si distingue per essere leggermente abbondante rispetto alla Chiesa che lo ospita) di 73 mm in colonna d'acqua per tutti i manuali e misurando con strumentazioni moderne le risonanze di ambiente per i registri di principale dell'organo siamo giunti alla conclusione che una pressione del vento di 70 mm in colonna d'acqua era quella che meglio proiettava il suono con una emissione più naturale nel rispetto del carattere tipico di questi strumenti. Nel processo di intonazione (effettuato interamente sul posto e che ha richiesto circa 11 settimane) si è cercato di rispettare pedissequamente quelle tecniche e modalità tipiche dell'intonazione priva di denti e con i fori al piede molto aperti. La ricerca degli equilibri tra i singoli registri, dei rapporti di forza tra manuali e pedale, di ricchezza di armonici e carattere dei singoli registri hanno costituito l'obiettivo principale degli sforzi. Tutti i registri, a cominciare dalle grandi canne di facciata, sono giunti in chiesa privi di ogni tipo di pre intonazione. Le bocche, solamente aperte ad $1/6$, sono state portate a quota seguendo l'andamento della dinamica in Chiesa e quindi senza operare scelte precostituite. I registri ad ancia, egualmente, sono stati intonati sul posto

partendo da lingue con spessori più grandi e successivamente sfinite a mano fino a raggiungere il giusto grado in accordo con le misure storiche e in relazione alla pressione di esercizio dei manuali e pedale.

Poichè lo strumento di Rieti non poteva essere dotato di doppie misture alle tastiere come quello di Cappel, si è dovuti ricorrere all'elaborazione di una Mixtur e di uno Scharff che potessero svolgere il loro lavoro in perfetto equilibrio dinamico e coloritivo dei modelli originali. Inoltre questi due registri, avrebbero dovuto completarsi a vicenda nell'uso a tastiere unite. Per realizzare queste composizioni dei ripieni ci siamo avvalsi della collaborazione del M° Claudio Brizi, grande conoscitore della scuola organaria tedesca, il quale ha composto una Mixture III-VII file per l'Hauptwerk e uno Scharff III-V file per il Rückpositiv. Inoltre, la scelta di far ritornellare la Sesquialtera nella prima ottava della I fila all'altezza superiore (1 1/3' anzichè 2 2/3') ha reso possibile l'utilizzo di quest'ultima nel ripieno così da conferire quel suono tipicamente nasale delle misture contenenti una fila di terza. Il compito, magistralmente svolto dal M° Brizi, ha reso possibile realizzare delle misture luminosissime, di estrema sintesi rispetto alla scuola di provenienza e che non saturano l'ambiente con suoni eccessivi. Un estremo equilibrio domina questi due registri, intonati con un procedimento molto particolare e laborioso sia nell'intonazione che per l'accordatura.

L'accordatura rispecchia il corista originale di 465 Hz a 20°C dell'organo Schnitger di Cappel mentre il temperamento è un inequabile al 1/4 di comma elaborato dal Prof. Claudio Brizi sulla base di quello desunto dal "Clavicembalo ben temperato" di Johann Sebastian Bach.

Durante l'opera di intonazione abbiamo ricevuto la visita di numerosi organisti di fama internazionale i quali si sono espressi con toni entusiastici rispetto a questo strumento. Alcuni di essi sono addirittura tornati più volte per seguirne l'evoluzione e saggiarne le sonorità che via via andavano delineandosi. L'inaugurazione dello strumento è prevista nella stagione invernale, dopo un necessario affinamento ed intensivo utilizzo, per poi dare il via successivamente ai corsi didattici, master classes e alto perfezionamento come nel desiderio della committenza. La Chiesa è infatti il fiore all'occhiello di un più ampio numero di edifici acquisiti e restaurati dalla Fondazione Varrone con lo scopo di creare una biblioteca dotata di un ricco fondo musicale, ambienti per la didattica oltre ad una sezione museale dedicata all'Arte Organaria.

CARATTERISTICHE GENERALI

Organo a due manuali di 56 note C-g''', pedale di 30 note C-f'.

Trasmissione meccanica "sospesa" per i manuali a leva per il pedale e per i registri. Registri reali N° 20, registri in derivazione meccanica n° 5 file reali n° 31, canne totali n° 1.352. Corista 465 Hz @ 20°C, temperamento inequabile 1/4 di comma elaborato dal Prof. Claudio Brizi.

DISPOSIZIONE FONICA

Haupt Werk C-g'''

1 - Quintaden	16'
2 - Prinzipal	8'
3 - Octav	4'
4 - Super Octav	2'
5 - Mixtur III-VII	
6 - Hohilfloit	8'
7 - Spitzfloit	4'
8 - Nasat	3'
9 - Trommet	8'
Tremulant	

Rück Positiv C-g'''

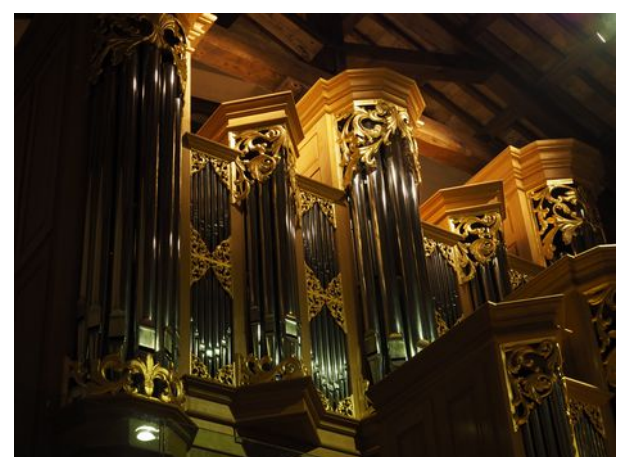
10 - Gedact	8'
11 - Quintaden	8'
12 - Prinzipal	4'
13 - Blockfloit	4'
14 - Octav	2'
15 - Scharff III-V	
16 - Sexquialter II	
17 - Trechter Regal	8'
Tremulant	

Pedal C-f'

18 - Subbass	16'	(legno)
19 - Gedact	8'	(estensione meccanica del registro 17)
20 - Prinzipal	8'	(metallo)
21 - Octav	4'	(estensione meccanica del registro 20)
22 - Gemshorn	2'	(estensione meccanica del registro 20)
23 - Posaunen	16'	(metallo)
24 - Trommet	8'	(estensione meccanica del registro 23)
25 - Trommet	4'	(estensione meccanica del registro 23)

Unioni: HW - Ped. • RP - Ped. • RP - HW (a cassetto)

Accessori: Vogelgesang , Cimbelstern





FONDAZIONE VARRONE



RESPONSABILI DEL PROGETTO

Progettisti: M° Francesco Cera , Claudio Pinchi

Progettazione architettonica e tecnica: Claudio Pinchi

Adattamento delle misure originali Schnitger: Claudio Pinchi

Elaborazione delle misture e temperamento: Prof. Claudio Brizi

Intonazione e accordatura: Claudio Pinchi

Realizzazione della falegnameria: Anton Skrabl s.p.

Cannifonista: Atilla Gellert